



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

3 Febbraio 2018

Imprese in ginocchio

Controlli dell'Ispettorato Repressione Frodi e del Corpo Forestale di Catania
Molta merce priva di documentazione

LE ANOMALIE

1

CARCIOFI
36.1532
CHIOGRAMMI
di cui 19.665 senza
indicazioni e/o
documenti

2

**MANDARINI
E LIMONI**
4.400
CHIOGRAMMI
di cui kg 5.740 senza
indicazioni e/o
documenti

3

ARANCE
61.404
CHIOGRAMMI
di cui kg 7.547 senza
indicazioni e/o
documenti e 2.218
sequestrati per
usurpazione della
denominazione "Igp
Sicilia"

4

POMODORI
2.600
CHIOGRAMMI
di cui kg 800 di
pomodorini e/o
indicazioni e/o
documenti

Blitz sullo Stretto contro le truffe sequestrate agrumi e pomodoro

Controlli dell'Ispettorato Repressione Frodi e del Corpo Forestale

Stato-Regioni

Dai virus ai cinghiali nuove norme su indennizzi

PALERMO. Per la gestione dei rischi in agricoltura aumentano in Italia i contributi pubblici a favore degli agricoltori che sottoscrivono quote di polizze o di fondi di mutualizzazione, e diventano più ampie le coperture dei danni: adesso rientrano nei casi di indennizzo le catastrofi, ma anche gli attacchi di organismi nocivi ai vegetali, le epizootie o epidemie come il virus Tristeza, e persino i danni provocati da cinghiamaiali (o suidi) e in genere fauna selvatica protetta che non può essere abbattuta. In pratica, più tipologie di calamità che colpiscono coltivazioni e aziende, strumenti più innovativi per costruire l'assicurazione in campagna, maggiore percentuale nei risarcimenti e tempi più rapidi.

La Conferenza Stato-Regioni ha approvato lo schema di riordinamento del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura. La prima novità è relativa all'aver inserito aversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali o eventi di portata catastrofica, epizootie, aversità determinate da organismi nocivi ai vegetali e danni causati da animali protetti (fauna selvatica), non senza considerare i cambiamenti climatici che hanno aumentato la frequenza di eventi estremi, che spesso hanno effetti catastrofici sulle produzioni agricole e impongono alle imprese adattamenti nel medio e lungo periodo, così come la siccità. La nuova disciplina favorisce lo sviluppo di polizze sperimentali anche con più tipologie integrate fra loro e un più semplice accesso ai fondi di intervento mutualistici fra agricoltori, fondi che ora hanno maggiore capacità di intervento; e si ampliano l'operatività e l'azione di controllo da parte degli organismi collettivi di difesa (non più solo i consorzi).

Il sottosegretario all'Agricoltura, Giuseppe Castiglione, ha spiegato: «Si tratta di un intervento legislativo strategico per il rilancio degli strumenti di gestione del rischio. Questa norma affianca ed integra, nel segno dell'innovazione di prodotto e di processo, le misure finanziate nel quadro della nuova programmazione unionale 2014-2020. Grazie alle nuove norme, sarà più semplice sperimentare nuove tipologie di strumenti integrati per la difesa dai rischi a livello aziendale e per la stabilizzazione dei redditi delle imprese agricole; sulla base dei risultati della sperimentazione sarà possibile contribuire al dibattito sul futuro della Politica agricola comune (Pac) post 2020».

MICHELE GUCCIONE

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

MESSINA. Che cosa entra nell'Isola? E che cosa esce? Se parliamo di ortofrutta e verdura e di tutti i prodotti legati alle produzioni agricole, non è un mistero che parta ed arrivi di tutto. Anche troppa merce contraffatta, taroccata, con marchi ed etichette ingannevoli, con bollini di qualità e di origine controllata abusivamente applicati alle confezioni. Nelle ultime settimane si è levato sempre più forte l'urlo di rabbia, e di dolore, dei produttori dell'Isola, che si vedono accerchiati ormai da prodotti che arrivano da mezzo mondo, compreso il pomodoro dal Camerun, ma anche con merci che giungono in Sicilia da altre aree del Mediterraneo e vengono ribattezzate con marchi locali. Una situazione insostenibile, con centinaia e centinaia di imprese agricole già schiacciate dalla crisi aggravata dalla siccità e che devono fare i conti anche con un mercato drogato. Un euro per produrre un chilo di pomodoro di Pachino, venduto, poi, a non più di 40 centesimi. Insostenibile.

Così è scattata una maxi operazione di controllo, straordinaria rispetto a quelle che, ovviamente, vengono condotte quasi giornalmente, da parte dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi (Icqr) della Sicilia, sede di Catania del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del Corpo Forestale Regionale di Catania. Decine di agenti hanno blindato l'area di accesso e di uscita degli imbarcaderi nello Stretto di Messina ed hanno effettuato controlli per stringere il cerchio dopo che, appunto, sono cresciute negli ultimi giorni le denunce delle



organizzazioni agricole e di esponenti politici regionali, sulla illecita immissione sul mercato nazionale ed isolano di prodotti agroalimentari. In particolare, come detto, nel comparto ortofrutticolo, prodotti dichiarati di origine nazionale pur essendo palesemente provenienti dall'estero.

Così ininterrottamente dalle 18 del 31 gennaio alle 6 dell'1 febbraio sono stati effettuati, spiegano le autorità che hanno operato «opportuni con-

trolli consistenti in blocchi stradali attuati presso l'imbarcadero dello stretto di Messina, zona di transito delle merci dall'Isola al continente e viceversa».

Il bilancio finale parla del fermo e del controllo di 22 automezzi che trasportavano merci e prodotti ortofrutticoli.

Nel dettaglio su 36.1532 chilogrammi di carciofi controllati è risultato che la bellezza di 19.665 chili era

senza indicazioni di provenienza o senza documenti.

Sono stati controllati 24.000 chilogrammi di olive greche da mensa e 4.400 di limoni e mandarini. In questo caso 5.740 chili erano privi di indicazioni o di adeguata documentazione.

Su 61.404 chilogrammi di arance sottoposto a verifiche, 7.547 erano anche in questo caso privi di indicazioni e documenti, mentre 2.218 chili sono stati sequestrati amministrati-

vamente «per chiara usurpazione della denominazione protetta "Igp Sicilia". Controllati anche 2.600 chilogrammi di pomodori, di cui 800 di pomodorini senza indicazioni sulla provenienza. I controlli hanno riguardato anche 4.347 chilogrammi di melanzane, 178 di peperoni e 22.000 uova.

Gli uomini dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi e del Corpo Forestale Regionale di Catania, insomma, hanno stretto letteralmente il cerchio in quell'area strategica da dove troppi prodotti che non hanno i requisiti di legge e che non rispettano le normative, vanno e vengono, provocando conseguenze disastrose per le imprese agricole siciliane che provano a rispettare le regole. Adesso per tutti i casi irregolari accertati si procederà elevando «le previste contestazioni». Ma, chiaramente, operazioni del genere non possono che essere la fase repressiva. Serve, a monte, un'azione politica che garantisca prodotti e produttori siciliani.



CHE COS'È. L'Icqr è uno dei maggiori organismi europei di controllo dell'agroalimentare. Si cura di prevenzione e repressione delle frodi nel commercio dei prodotti agroalimentari, di vigilanza sulle produzioni di qualità registrata; di contrasto dell'irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari.

L'ASSESSORE E LO SCANDALO DEL POMODORINO DEL CAMERUN

Bandiera: «La nostra agricoltura usata come merce di scambio»

FRANCESCO MIDOLO

PACHINO. E' come un pellegrinaggio. Tutti a vedere il "mostro". La foto dell'etichetta del pomodoro datterino proveniente dal Camerun ed in vendita al supermercato di Pachino è rimbalzata da un cellulare ad un altro. Gli agricoltori pachinesi e tanti altri curiosi sono andati a verificare di persona. Come San Tommaso hanno toccato con mano e la rabbia è aumentata. «Non abbiamo più parole» dice Gianfranco Vella, imprenditore agricolo. «Basta. Non servono altri commenti». Chi invece è un fiume in piena è l'assessore regionale all'Agricoltura Edy Bandiera. «Quanto accaduto - dice Bandiera - è il risultato di accordi scellerati tra l'Unione Europea e Paesi Terzi nei quali troppe volte la nostra agricoltura è utilizzata come merce di scambio rispetto a prodotti di altri settori. L'ultimo accordo di partenariato economico tra il Camerun e l'Unione Europea, risale al 2016 ed a fronte dell'esportazione di 1.760 prodotti europei prevede l'ingresso di prodotti camerunensi. Sono accordi che devono essere assolutamente rivisti poiché danneggiano le aziende e accanto a questo pongono il serio problema del controllo dei quantitativi nazionali».

Sì, perché come per l'accordo Ue-Marocco, 2 anni fa lo spettro dell'agricoltura siciliana, che prevede l'ingresso di uno specifico quantitativo di tonnellate di pomodori dal paese africano, anche per questo accordo regna il mistero sull'effettivo quantitativo di prodotto arrivato in Italia.



POMODORINO CAMERUNENSE IN VENDITA A PACHINO

«Mi chiedo - dice l'assessore regionale all'Agricoltura - se, chi oggi è deputato ai controlli, riesca realmente a determinarne il quantitativo, senza che si sfiori in maniera incontrollata sugli ingressi della merce».

L'assessore Bandiera è intenzionato a potenziare i controlli, dai porti ai supermercati, fino alle aziende che preparano la merce per la vendita in vaschetta. «Non vi è dubbio - dice - che ereditiamo una macchina dei controlli non pienamente efficace. E' intenzione del governo Musu-

«
L'ultimo accordo di partenariato economico siglato tra il Camerun e l'Ue prevedeva l'ingresso anche da noi di prodotti di quel Paese

meci potenziare i controlli, rendendoli efficienti ed organici. Ho un sospetto, avvalorato anche da recenti indagini e sequestri. Dagli ingressi c'è il pericolo frodi. Accanto a prodotti che entrano con gli accordi, in maniera regolare, abbiamo il sospetto che entrino prodotti che poi etichettati diventano italiani. Questo non può accadere».

Lunedì Bandiera molto probabilmente farà parte del tavolo che si terrà a Vittoria tra i sindaci della fascia trasformata e gli agricoltori. L'assessore però vuole programmare altri appunta-

menti per uscire da questa crisi. «Viviamo - dice Bandiera - un'emergenza di carattere eccezionale. La nostra agricoltura tra diretto e indotto impiega centinaia di migliaia di operatori, motivo per il quale va immediatamente aperto un tavolo di crisi a livello nazionale per chiedere interventi straordinari e urgenti. Mi rivolgo infine alla Gdo, con la quale da giorni abbiamo avviato una serrata interlocuzione, alla quale chiedo senso di responsabilità, affinché ognuno possa fare la propria parte per mitigare gli effetti di una crisi che, con l'aggiunta di alte temperature e siccità, rischia di essere dirompente».

Il sindaco di Pachino, Roberto Bruno, è impegnato ad affrontare l'urto mediatico della vicenda. Ha informato il ministro all'Agricoltura Maurizio Martina, suo collega di partito, e in questi giorni sta raccogliendo dei dati dai "suoi" agricoltori. Anche lui ha lo stesso sospetto dell'assessore Bandiera: «E' forte - dice Bruno - il sospetto secondo cui merci provenienti da paesi che non fanno parte dell'Unione Europea finiscono nei banchi dei supermercati come prodotti comunitari».

Urgono controlli. A 360 gradi. Coldiretti Sicilia rilancia sui controlli, ma punta anche ad un messaggio rivolto ai consumatori, su una rivoluzione culturale. «Sono anni - dice l'associazione di categoria - che denunciavamo l'aumento di arrivi dalla Cina e dall'Africa, che dimostra come gli accordi internazionali come il Ceta provocheranno danni enormi e non solo al pomodoro. Di fronte a questa situazione solo una rivoluzione culturale può contribuire a spostare l'asse: alla vendita diretta che va incentivata perché è la vera garanzia del consumatore, vanno associati strumenti di controllo maggiori perché solo la trasparenza in tutta la filiera può aiutare».

MISSIONE. Il gruppo di esperti del consiglio d'Europa in visita lungo la fascia trasformata



CONFRONTO. Il gruppo di esperti del Consiglio d'Europa ha avuto modo di visitare anche la casa di accoglienza della cooperativa Proxima scambiando le proprie opinioni con gli ospiti e interloquendo con la coordinatrice e i responsabili del Fari 2.0

Il degrado e l'isolamento tra le vittime di tratta

Tumino: «Ecco come intercettiamo il disagio»

La Sicilia 3 Febbraio 2018

DANIELA CITINO

IL PUNTO. d.c.) Formazione per chi lavora negli hotspot e rafforzamento delle azioni di partenariato internazionale per stringere la morsa alla criminalità organizzata che fa affari con il moderno schiavismo. È contenuto anche questo nel primo report redatto nel 2016 dal Greta che a distanza di due anni è tornato a monitorare il sistema dell'accoglienza per capire se su quei nodi venuti al pettine si sta intervenendo nel modo giusto.

A distanza di due anni dalla consegna del loro primo report sul sistema dell'accoglienza dei richiedenti asilo in Italia e dei suoi lati più oscuri (dallo schiavismo alla connessione con la criminalità), il team di esperti incaricati dal Consiglio d'Europa per lottare contro la tratta degli esseri umani, è tornato in Sicilia. Dopo la sosta catanese, la delegazione del Greta composta da due membri responsabili per l'Italia, la presidente Siobhan Mullally e la segretaria esecutiva della convenzione, Petya Nestorova, è arrivata giovedì scorso ad Acate, uno degli epicentri produttivi di quella fascia trasformata che con il suo mare di serre si estende da Lentini a Pachino. Una scelta non casuale: qui infatti opera

la cooperativa Proxima in prima linea nelle attività di integrazione ed accoglienza ed è su questa terra che, in particolare, a seguito di una serie di denunce e di gravi fatti di cronaca, si sono accesi i riflettori sullo sfruttamento dei lavoratori e, in particolare, delle lavoratrici straniere, e sulle condizioni di vita sociale segnate da un grave isolamento e dal degrado abitativo.

“Nel settembre 2016, l'Italia è stata oggetto di una visita straordinaria da parte del Greta e a distanza di quasi di un anno, precisamente nel maggio 2017, il Greta ha inviato il questionario per il secondo ciclo di valutazione della Convenzione alle autorità italiane ricevendone la risposta ufficiale nel settembre 2017. Adesso, in questa seconda fase di valutazione gli esperti esamineranno

l'impatto delle misure legislative, politiche e pratiche adottate dopo la pubblicazione del report ed infatti a conclusione di questo secondo monitoraggio il Greta redigerà un secondo rapporto che sarà reso pubblico dopo la sua adozione definitiva prevista per l'autunno 2018” precisa la presidente della cooperativa Proxima, Ivana Tumino spiegando le ragioni della visita dei due membri del Greta referenti per l'Italia nel loro Centro d'accoglienza. “Hanno chiesto di incontrarci in qualità di rap-

Risposte. La Proxima ospita il Greta e chiarisce le modalità operative

presentanti di enti attuatori di progetti ammessi al finanziamento di cui al programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale, bando 2/2017, tra cui i rappresentanti del progetto Fari 2.0 e i relativi partner progettuali” spiega la presidente della Cooperativa Proxima riferendo di avere dato risposte sul campo illustrandone il modello attuativo. «Abbiamo messo in evidenza – continua Ausilia Cosentini, coordinatrice del Fari 2.0 – la nostra attività con le unità di primo contatto lungo la fascia trasformata, caratterizzata dalla presenza delle comunità romene e magrebina, impiegate nella manodopera siccicola, dove possono registrarsi condizioni di grave sfruttamento, isolamento, degrado abitativo. Abbiamo chiarito come, con le unità in questione, realizziamo una osservazione preliminare del fenomeno attraverso giri di ricognizione per intercettare il fenomeno dello sfruttamento con tutte le sue peculiarità in modo da orientare tutti gli interventi di emersione. La visita è stata molto positiva e ancora una volta Proxima ha messo in luce nella maniera più approfondita possibile la propria attività».

**Il commiato
ieri mattina
a palazzo
di Governo**

«Abbiate cura di questa terra gioiello che il mondo invidia»

Il prefetto Librizzi: «Due anni qui, un onore e un privilegio»



*«Vi invito a lavorare
e a prodigarvi
perché siate sempre
più un territorio
d'eccellenza»*



*«Potevamo fare di
più e meglio. Ma
lavorare qui è stato
bello e facile grazie
alla coesione»*

MICHELE FARINACCIO

«Vado a Messina forte di questa bellissima esperienza e rivolgo il mio pensiero a questa comunità, che invito ad avere cura di questo bellissimo territorio, e che invito a lavorare e prodigarsi perché questo territorio stesso possa ancora di più essere punto di eccellenza, come lo è già sicuramente, e perché possa continuare a contare sulla capacità e sul senso di grande civiltà. E' stato un privilegio è un onore essere prefetto di Ragusa».

Così il prefetto di Ragusa, Maria Carmela Librizzi, ieri mattina, nella conferenza stampa di commiato a palazzo del Governo. Dall'11 gennaio 2016 alla guida della Prefettura di Ragusa, la dottoressa Librizzi si insedierà a Messina martedì prossimo. A Ragusa arriverà la catanese Filippina Cocuzza. Visibilmente emozionata, con grande semplicità ma senza mai perdere quel senso dell'istituzione che l'ha sempre contraddistinta, il prefetto Librizzi ha spiegato di avere "riservato uno dei miei ultimi atti alla stampa proprio perché possa fare arrivare il mio saluto e il mio ringraziamento a questa collettività, in tutte le sue parti: da quelle istituzionali ai semplici cittadini. Sono stati due anni molto intensi ma ricchi di soddisfazioni, nei quali ho sentito una accoglienza davvero calorosa da parte della comunità iblea e credo che per tanti versi sia stata una esperienza irripetibile. Qui ho trovato una realtà che ha rivolto al prefetto una collaborazione forte ma soprattutto un grande senso di affetto».

Maria Carmela Librizzi ha quindi ripercorso, per grandi linee, il lavoro nel territorio ibleo: «Anche se - ha



**Un momento
dell'incontro con i
giornalisti per il
saluto di
commiato del
prefetto Librizzi.
Da martedì sarà in
servizio a Messina,
al suo posto da
Catania arriverà
Filippina Cocuzza.**

ammesso - tante cose si sarebbero potute fare di più e meglio. Quello che più mi spiace di lasciare in sospeso, e che spero si possa risolvere, sono i lavori dell'autostrada e per i quali questa Prefettura ha svolto tantissime riunioni e cercato di sbloccare l'em-passe. Lascio a Pozzallo un Hot Spot che è un vero e proprio modello europeo, per il quale abbiamo avuto diversi riconoscimenti, e che ci ha consentito di avere relazioni con il mondo intero: questo in particolare è stato un arricchimento molto forte, fatto di scambi, dai quali la provincia di Ragusa è emersa come un esempio di grandi qualità e questo non è certamente merito della Prefettura ma ovviamente di tutta la provincia. Sono anche molto contenta per la buona riu-

scita dell'organizzazione della sicurezza durante le pubbliche manifestazioni, in collaborazione con i sindacati e con le forze dell'ordine che hanno dimostrato grande coesione. Per un prefetto riuscire a coordinare un gruppo così coeso è certamente più facile. Ma permettetemi un pensiero per le associazioni che operano nel sociale e permettetemi di ricordare con grande piacere il Natale di solidarietà con i ragazzi disabili e le iniziative contro il fenomeno del femminicidio, con l'ultima conferenza permanente nelle quali ciascuna componente è stata chiamata a dare il proprio contributo, e la mostra sui settant'anni del voto alle donne che a questo ha fatto in un certo senso da corollario».



*«Il mio solo cruccio
è non aver concluso
l'iter per la Rg-Ct,
ma la strada è
ormai tracciata»*



*«Lascio a Pozzallo
un hot spot
divenuto modello di
accoglienza per
tutta l'Europa»*

32. | vittoria



VALENTINA ARGENTINO

SCUDERI, CANNATA E PINO CRITICANO LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE TRASPARENZA

«Argentino è incapace, deve dimettersi»

Nuovo "impeachment" per la presidente della commissione Trasparenza. A reclamarne le dimissioni sottolineandone "l'incapacità a rivestire un ruolo così delicato" sono i consiglieri di maggioranza Pippo Scuderi, Monia Cannata e Daniela Pino, componenti della commissione Trasparenza riferendosi a quanto accaduto nel corso dell'ultima riunione. "Nonostante avessimo comunicato alla presidente

Replica. «Sono loro che stanno sbagliando mira»

Argentino di non potere partecipare alla seduta, nella quale, tra l'altro, era stata programmata l'elezione del vice presidente e della quale abbiamo ricevuto avviso di convocazione solo qualche ora prima, la stessa non solo non ha ritenuto di doverla rinviare ma, in barba alle istituzioni, ha comunque proceduto all'elezione della vice presidenza nominando Rosario Dezio" sottolineano i componenti

della maggioranza accusando la presidente pentastellata "di dimostrare di non avere affatto appreso l'abc della politica". "Sarebbe bene che andasse a scuola di politica" rimarkano ironicamente Scuderi, Cannata, Pino chiedendo ad entrambi di dimettersi: a Dezio, affinché l'elezione del vicepresidente torni in gioco, e all'Argentino, affinché abbandoni il ruolo perché troppo delicato".

Accuse rispedite subito al mittente dalla stessa Valentina Argentino accusando i consiglieri di maggioranza di "falsificare la verità". "Gli assenti lascino perdere di pensare alla poltrona e tornino ad occuparsi seriamente di politica" precisa Argentino rimarcando di avere inviato ben sei giorni prima tramite Pec certificata l'avviso di convocazione della riunione e di avere lavorato proficuamente. "Con i 5 consiglieri componenti di minoranza - conclude - abbiamo esaminato i 19 progetti per gli impianti sportivi".

D.C.

Intervento alla «Fuschi» per rifare i solai

●●● Previsti lavori di manutenzione straordinaria nell'edificio della scuola «Fuschi». Il Comune ha programmato il ripristino della copertura e il risanamento dei solai lavori per i quali è prevista una spesa di 33.966 euro. Per avere la liquidità necessaria si farà ricorso ad un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. «Con questi interventi restituiremo agli studenti del "Fuschi" locali più sicuri ed efficienti, ripristinando la copertura dell'edificio e consegnando una scuola pienamente fruibile». (*FC*)

SCOGLITTI

Campetto sportivo «L'amministrazione non ha le risorse»

Ancora polemiche sulle condizioni del campetto Marzetti. Il coordinatore di ArticoloUno-Scoglitti, infatti, torna ad attaccare l'amministrazione comunale e l'associazione "Libera Scoglitti", che partecipando ad un bando ne ha vinto la gestione, accusandoli di giocare a scarica barile sulle responsabilità. "Chiedo attenzione per i nostri ragazzi - dichiara Incorvaia - impegno di risorse all'amministrazione e chiarezza nella gestione. Sarà bene dare un'occhiata al bando, che non è un lasciapassare per fare quello che si vuole".

A replicare è Davide Privitelli, consulente esterno a titolo gratuito per le problematiche di Scoglitti: "Questi attacchi rischiano di far desistere le associazioni. Certo, ci sono dei tempi da rispettare, previsti nel bando, e se ciò non accadrà siamo pronti ad intervenire. I cittadini debbono capire che l'Amministrazione non ha le risorse per occuparsi della gestione e manutenzione delle strutture sportive".

N. D. A.

TEATRO APERTO

Domani al Colonna la sorella di Gesù Cristo

La Sicilia 3 Febbraio 2018

d.c.) Una ragazza, interpretata da Giuliana Musso, impugna una pistola e si mette in marcia con decisione verso colui che l'ha violentata, per farsi vendetta da sola. E attorno a lei si dipana una teoria di mostri, quelli di cui facciamo parte, che si muovono come un'unica onda, dalla quale emergono personaggi come spruzzi del mare per dire la propria. Siamo negli anni Ottanta che sono gli anni dell'attore e autore Oscar de Summa che insieme all'attrice Musso porterà in scena domani alle 21 lo spettacolo "La sorella di Gesù Cristo" sul proscenio al Colonna nell'ambito del cartellone di Teatro Aperto firmato dalla direzione artistica di Andrea Burrafato. "Spettacolo - dice - imperdibile per la sua potenza emozionale".



La Sicilia 3 Febbraio 2018

CLASSE V C. Andreea Ciunae, Mattia Cugnata, Irene Di Falco, Luna Di Falco, Marian Dobre, Salvatore Garzini, Eleonore Genovese, Roberta Giudice, Carola Graci, Rosa Grasso, Bruno Guarnuccio, Emanuele Latino, Andreea Nusica, Matteo Pappalardo, Marika Piazzese, Roua Roubah, Luigi Terranova, Gioia Vella
Insegnanti Maria Concetta Sciveres, Simone Puglisi



CLASSE V D. Alessio Baglieri, Mattia Baglieri, Paola Barbarossa, Damiano Bennici, Benedetta Biundo, Beatrice Cascone, Carmelo Cascone, Dorian Donzelli, Vladimir Donzelli, Cecilia Fiorellini, Ludovica Giallongo, Federica Giommarresi, Giovanni Impoco, Alessandro Lo Magno, Luigi Piccione, Giovanni Pizzardi, Andrea Ruta, Gabriele Scibilia, Sofia Scollo, Alessio Siciliano, Alessandra Tabbi, Alice Tolaro. Insegnanti M. Delizia Gianninoto, Giuseppina Nicosia

Ricatto sessuale, Fortunata D'Agosta rimessa in libertà

●●● Il giudice Giovanni Giampiccolo ha convalidato gli arresti e, accogliendo parzialmente la richiesta dell'avvocato Giuseppe Di Stefano ha rimesso in libertà Fortunata D'Agosta mantenendo i domiciliari per il compagno Roberto Alecci. Il legale ha annunciato il ricorso al Riesame. I due erano stati arrestati dalla polizia per estorsione. Avevano chiesto soldi in cambio del silenzio sul comportamento sessuale di un agricoltore. (*GIAD*)

ALECCI RESTA IN CARCERE

Estorsione in coppia D'Agosta torna libera

La Sicilia 3/2/2018

g.l.l.) Fortunata D'Agosta, la cui posizione sulla presunta estorsione a sfondo sessuale ai danni di imprenditore agricolo è apparsa "sfumata", è stata rimessa in libertà; Roberto Cavallo Alecci, invece, ritenuto di più alto spessore criminale, rimane in carcere. Questa la decisione presa dal gip Giovanni Giampiccolo al termine dell'udienza di convalida avvenuta giovedì alla presenza dell'avvocato difensore dei due indagati, Giuseppe Di Stefano.

Il penalista al termine dell'udienza ha preannunciato ricorso al Tribunale del riesame per Alecci Cavallo. I due erano stati arrestati dagli agenti della Squadra mobile e del Commissariato di Vittoria mentre intascavano una tranche della somma pattuita con l'agricoltore per tenere sotto silenzio le presunte avances che questi avrebbe rivolto alla donna mentre era alle sue dipendenze.